
RUBRICA INFORMATIVA GENERALE — Aprile 2020

CORONAVIRUS, aspettando la fase 2

09.04.2020. "Fino al 13 aprile tutti a casa e solo dopo i ponti festivi si può pensare di far riaprire alcune aziende, pianificando le azioni con i governatori e tenendo conto dei diversi indici di contagio" Queste le poche indicazioni che trapelano da Palazzo Chigi, con un ipotetico calendario di fase 2 tracciato dal *Corriere della Sera*

La **fase 2** potrà avere tempi e modi diversi nelle varie Regioni, ma la decisione finale spetterà sempre al governo. È questa la linea decisa da Palazzo Chigi per gestire l'emergenza da coronavirus a partire dal 4 maggio. Già in data 10 aprile il premier Giuseppe Conte potrebbe firmare il nuovo decreto per confermare i divieti di spostamento per i cittadini e autorizzare alcune imprese a riprendere l'attività subito dopo le vacanze pasquali. Quanto accadrà nei prossimi giorni servirà comunque a stabilire le nuove tappe con il timore, nemmeno troppo celato, che in queste festività le persone vadano in giro, vanificando gli sforzi sin qui fatti per limitare il contagio. E tenendo presente alcune date che possono rivelarsi strategiche proprio nella pianificazione futura.

13 APRILE

La strada è dunque tracciata. Fino al 13 aprile, Pasquetta, tutti a casa e uscite soltanto per andare al lavoro e fare la spesa, ma nei giorni successivi alcune imprese otterranno il via libera a riprendere l'attività se dotate di tutti i dispositivi di sicurezza per i lavoratori. Confindustria chiede un programma di riaperture ordinate e i segretari di Cgil Cisl e Uil scrivono a Conte perché vogliono incontrarlo al più presto, per valutare insieme quali aziende riaprire dopo il 13 aprile, un esempio [l'accordo FCA-sindacati](#). Nelle riunioni delle ultime ore si è parlato di librerie, cartolerie, pasticcerie, si è deciso di chiarire che ristoranti e tavole calde restano chiusi ma possono consegnare i piatti nelle case. Sbloccando i codici Ateco il governo è pronto a riaprire alcune aziende meccaniche e di supporto al settore agroalimentare, oltre alla movimentazioni di merci giacenti nei magazzini. Una parte importante del lavoro per sciogliere uno dei nodi più intricati la sta svolgendo l'Inail con la classificazione del rischio - basso, medio, alto - attività per attività.

26 APRILE

Mercoledì, parlando con la tedesca Bild, il premier ha prima ricordato il parere del comitato tecnico scientifico che chiede di «non attenuare le misure restrittive, non si deve abbassare il livello di guardia e bisogna continuare ad operare con lo stesso rigore». E poi ha voluto lanciare un messaggio ai leader europei e in particolare alla Spagna che terminerà il lockdown il 26 aprile: «Dopo tutti i sacrifici che ha fatto, l'Italia non può rimanere esposta a un eventuale contagio di ritorno», ha avvertito Conte. Nel governo le sensibilità sono diverse. Se Italia Viva corre, il ministro dem Francesco Boccia, che oggi porterà in Lombardia altri 90 medici volontari e incontrerà a Milano il sindaco Sala e il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, frena: «Linea dura per tutti ad aprile, poi piano piano il Paese potrà rimettersi in moto». Chi più invoca prudenza è il ministro della Salute, Roberto Speranza: «Siamo ancora nel pieno dell'emergenza, occorrono cautela e gradualità per non vanificare i grandi sacrifici fatti finora».

RUBRICA INFORMATIVA GENERALE — Aprile 2020

4 MAGGIO

Dal 4 maggio, passati i due ponti festivi che potrebbero spingere la gente a riversarsi in strada o peggio a organizzare gite fuori porta, comincerà la vera fase 2. Ma solo se l'indice **RO** sarà prossimo alle zero, e per questo fino ad allora è fondamentale rispettare la regola di rimanere a casa. Le riaperture di altre aziende saranno pianificate con le Regioni tenendo conto dei diversi indici di contagio e soprattutto delle misure di contenimento che ogni governatore sarà in grado di garantire, ma l'ultima parola spetterà al governo. Anche perché, come già accade adesso, nessuna norma potrà essere in contrasto con quelle emanate da Palazzo Chigi. Conte ha già insediato un gruppo composto da sociologi, psicologi e manager dell'organizzazione del lavoro, che affianchi il Comitato tecnico scientifico. Ci saranno turni e fasce orarie per i lavoratori che non sono in smart working e anche alcuni negozi potranno tirare su le saracinesche, garantendo però l'ingresso scaglionato come avviene adesso per supermercati e farmacie.

18 MAGGIO

Nell'ultima parte di maggio potrebbe arrivare qualche allentamento anche rispetto ai divieti di spostamento per i cittadini e una nuova lista di attività commerciali da far ripartire. Le Regioni che hanno avuto il maggior numero di contagi (dove la popolazione risulta dunque più immune) e quelle che hanno un numero basso di malati potrebbero ottenere dal governo il via libera all'eliminazione di alcune limitazioni sulle passeggiate e deroghe all'obbligo di stare nel proprio Comune. **In fondo alla lista** delle riaperture al pubblico rimangono bar, ristoranti, luoghi per eventi che dovranno comunque riorganizzare i propri spazi con il distanziamento di almeno due metri tra i tavoli, le protezioni personali per camerieri e dipendenti.



RUBRICA INFORMATIVA GENERALE — Aprile 2020

Come fare la raccolta rifiuti in tempo di Coronavirus

06.04.2020 L'Istituto Superiore della Sanità, il ministero dell'Ambiente, comuni e regioni hanno dettato le linee guida per la raccolta rifiuti in sicurezza, anche per chi è in isolamento a casa perché positivo al coronavirus

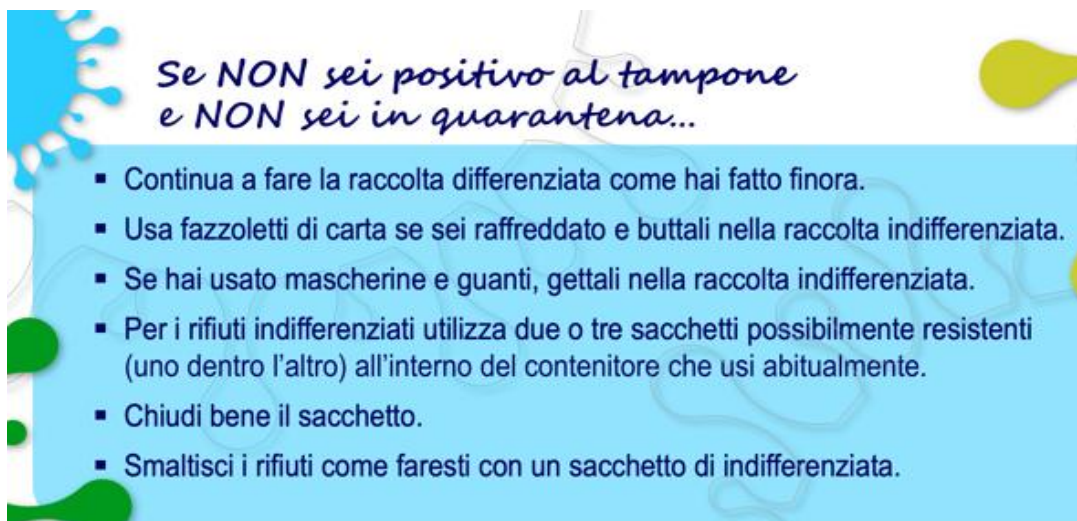
L'epidemia rende necessario anche un occhio di riguardo per la spazzatura che buttiamo ogni giorno nei cassonetti o nelle apposite stanze condominiali adibite alla raccolta rifiuti. A partite dall'Istituto Superiore della Sanità, passando per il ministero dell'Ambiente, le regioni e per tutti gli enti comunali che si occupano di recuperare i nostri scarti, sono state date delle linee guida che è bene che ogni cittadino osservi e rispetti. Per la sicurezza di tutti, soprattutto degli operatori che lavorano nel settore. Anche loro in prima linea nella lotta al coronavirus. Non è nota infatti precisamente quanto il virus può sopravvivere sulle superfici dei rifiuti, ma con la dovuta attenzione si può portare quello potenziale rischio a zero.

LE LINEE GUIDA DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

Il 13 marzo l'Istituto Superiore della Sanità ha pubblicato un'infografica che mostra come comportarsi con i propri rifiuti. I casi sono due: se siamo in isolamento a casa ma negativi al coronavirus, il consiglio è quello di continuare a fare la differenziata come abbiamo sempre fatto. Con qualche accorgimento: se siamo raffreddati e abbiamo usato dei fazzoletti di carta, se dobbiamo smaltire mascherine e guanti, questi articoli sono tutti da gettare nella raccolta indifferenziata. Poi è bene avvolgere questi rifiuti in due o tre sacchetti, per essere sicuri che niente fuoriesca, e chiuderli bene.

Se invece siamo risultati positivi al tampone e siamo a casa in quarantena, bisogna prestare più attenzione. In questo caso non dobbiamo più fare la raccolta differenziata, dobbiamo buttare tutto nello stesso sacchetto (plastica, vetro, umido, carta) e poi avvolgerlo in due o tre altri involucri. Allo stesso modo dobbiamo buttare fazzoletti di carta, mascherine e guanti. Per chiudere il sacchetto è bene usare dei guanti monouso, che poi andranno gettati in un altro sacchetto che andrà nella raccolta indifferenziata. Importante:

Gli animali da compagnia non devono accedere nel locale in cui sono presenti i sacchetti dei rifiuti.



*Se NON sei positivo al tampone
e NON sei in quarantena...*

- Continua a fare la raccolta differenziata come hai fatto finora.
- Usa fazzoletti di carta se sei raffreddato e buttali nella raccolta indifferenziata.
- Se hai usato mascherine e guanti, gettali nella raccolta indifferenziata.
- Per i rifiuti indifferenziati utilizza due o tre sacchetti possibilmente resistenti (uno dentro l'altro) all'interno del contenitore che usi abitualmente.
- Chiudi bene il sacchetto.
- Smaltisci i rifiuti come faresti con un sacchetto di indifferenziata.

RUBRICA INFORMATIVA GENERALE — Aprile 2020

Come raccogliere e gettare i rifiuti domestici

Se sei POSITIVO o in quarantena obbligatoria...

- Non differenziare più i rifiuti di casa tua.
- Utilizza due o tre sacchetti possibilmente resistenti (uno dentro l'altro) all'interno del contenitore utilizzato per la raccolta indifferenziata, se possibile a pedale.
- Tutti i rifiuti (plastica, vetro, carta, umido, metallo e indifferenziata) vanno gettati nello stesso contenitore utilizzato per la raccolta indifferenziata.
- Anche i fazzoletti o i rotoli di carta, le mascherine, i guanti, e i teli monouso vanno gettati nello stesso contenitore per la raccolta indifferenziata.
- Indossando guanti monouso chiudi bene i sacchetti senza schiacciarli con le mani utilizzando dei lacci di chiusura o nastro adesivo.
- Una volta chiusi i sacchetti, i guanti usati vanno gettati nei nuovi sacchetti preparati per la raccolta indifferenziata (due o tre sacchetti possibilmente resistenti, uno dentro l'altro). Subito dopo lavati le mani.
- Fai smaltire i rifiuti ogni giorno come faresti con un sacchetto di indifferenziata.
- Gli animali da compagnia non devono accedere nel locale in cui sono presenti i sacchetti di rifiuti.



GLI APPELLI DELLE ASSOCIAZIONI

Rimangono però problemi nella catena di gestione della raccolta rifiuti, difficile da far funzionare con il lockdown e la carenza di dispositivi di protezione per i 90.000 operatori che si occupano dello smaltimento in tutta Italia. Diversi gli allarmi lanciati al governo dalle associazioni di settore, dal **Conai** ad **Assoambiente**, per il **possibile rischio di stop del servizio** qualora non si fossero trovate soluzioni. Anche perché al momento gli operatori ecologici non sono stati inseriti nei provvedimenti dedicati alle misure per l'emergenza. Nonostante svolgano un ruolo fondamentale per i cittadini. Senza dimenticare la delicata attività di ritiro rifiuti da ospedali, impegno triplicato nelle ultime settimane. Non è mancato l'appoggio del ministro dell'Ambiente Sergio Costa: «Ai lavoratori che operano nel settore dei rifiuti, servizio di pubblica utilità indispensabile per il Paese – e non posso non pensare ai numerosi rifiuti ospedalieri che continuano a prodursi di giorno in giorno - va il mio ringraziamento sincero. A loro deve andare la gratitudine di tutti i cittadini, così come a tutti coloro – e sono tanti – che in questa emergenza sanitaria aiutano il Paese ad andare avanti». E ha aggiunto: «È necessario garantire l'assegnazione dei dispositivi di protezione individuali per tutti coloro che sono esposti e che silenziosamente operano per assicurare la pulizia e il decoro delle nostre città, quantomai importanti adesso».

LA CONSULT SERVICE COGLIE L'OCCASIONE PER AUGURARE A TUTTI VOI UNA BUONA PASQUA

